

Onorato: “Assumere marittimi stranieri e ricevere i contributi è delocalizzare”

Assumere marittimi stranieri da parte degli armatori italiani dopo aver usufruito delle agevolazioni statali equivale al comportamento delle industrie italiane che delocalizzano all'estero dopo avere incassato i contributi, in un settore in cui ci sono 60mila disoccupati. A proporre il paragone è Vincenzo Onorato, patron di Moby e di Tirrenia, che prosegue nella sua crociata per difendere l'italianità degli equipaggi e attacca Confitarma, l'associazione di settore da cui è uscito nel 2015. «Non è sufficiente cambiare il logo della Confitarma per auto-qualificarsi difensori dell'italianità e degli italiani — afferma in una nota — anzi, questa presunzione di italianità diventa grottesca nella Confederazione degli armatori italiani, che tutela e fornisce copertura agli armatori che nella composizione degli equipaggi delle navi che battono la nostra bandiera italiana, continuano a privilegiare in stragrande maggioranza l'imbarco di extracomunitari sottopagati, mentre i nostri connazionali restano a casa disoccupati a fare la fame».

« Il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio ha affermato ‘ Se prendi i soldi dello Stato e delocalizzi, li devi ridare con gli interessi, senno' da qui non ti muovi, una presa di posizione che fa chiarezza in modo definitivo — attacca Onorato — questo principio deve valere anche per gli armatori italiani, ponendo in essere un meccanismo sanzionatorio e vincoli che condizionino le agevolazioni fiscali ai parametri in tema di utilizzo di marittimi italiani e comunitari » . In parole semplici, sottolinea Vincenzo Onorato: «Hai beneficiato delle esenzioni fiscali e previdenziali, non rispettando le norme e sommando ai benefici di legge anche il vantaggio derivanti dallo sfruttamento di manodopera extracomunitaria sottopagata? Ora paghi».